

CONCORSO Primo e quinto posto per gli studenti all'iniziativa della Fondazione Brigatti

Il «Majorana» sbaraglia tutti

Ben 19mila gli euro vinti e destinati ai laboratori di elettronica dell'istituto

CESANO M. (cbi) Hanno unito le competenze acquisite tra i banchi alla fantasia e, sbaragliando gli «avversari», hanno portato a casa, o meglio a scuola, ben 19mila euro per finanziare i laboratori didattici dove studiano. A conquistare il podio dell'edizione 2015 del concorso della Fondazione Brigatti, in scena a Monza e in collaborazione con Confindustria, sono stati gli studenti dell'istituto «Majorana», indirizzo elettronica. Per la prima volta la manifestazione si rivolgeva infatti al settore tecnologico: «Il primo passo è stato fornire gratuitamente a sei scuole, tra cui la nostra, apparecchiature per la materia, poi è arrivato il concorso», spiegano **Mirco Bonatti** e **Giuliano Foletto**, i docenti referenti. Tra la trentina di progetti presentati, e passati sotto l'occhio vigile di una giuria tecnica, ce n'erano cinque di firma cesanese: «Koraa EM15» degli alunni **Luca Criconia** e **Claudio Cattaneo**, il «Virtual piano» di **Federico Monti** e **Denis Brioschi**, il «How to tune» di **Roberto Pavanello** (con la preziosa collaborazione di Federico e Denis), il «Lift» di Criconia e l'«EM Pac» di Brioschi. La medaglia d'oro è andata al «Kooraa» dei due ragazzi di 5EC. Di cosa si tratta? «E' un robot di ispezione pensato per ambienti potenzialmente pericolosi per l'uomo, come per esempio locali inagibili o dove sono presenti sostanze tossiche», raccontano gli inventori. Per comandarlo basta un'app sullo smartphone e l'apparecchio acquisisce immagini, rileva dati ambientali e li invia al cellulare. «Per concretizzare ogni singola idea c'è voluto circa un anno. La vittoria è arrivata per la complessità dell'oggetto e il numero di sistemi che interagiscono tra loro. La cosa importante è che gli studenti abbiano collaborato tutti tra loro,

mettendo in rete le conoscenze», aggiungono i prof. Il primo posto è valso ben 18mila euro da investire nei laboratori del plesso, a cui se ne aggiungono mille grazie al quinto posto ottenuto da «How to tune», un tuner automatico che permette di accordare uno strumento come la chitarra da solo, senza bisogno di mani e orecchie del musicista. Sempre alle sette note fanno riferimento poi il «Virtual piano», piano che si suona muovendo le mani nell'aria, e l'«EM

Pac», un distorsore per chitarra elettrica analogico. Da ultimo invece il «Lift» è la riproduzione di un ascensore classico che però può essere controllato dallo smartphone in caso di utilizzo da parte di persone disabili. «Siamo contenti di questo successo sia da un punto di vista materiale - i fondi vinti sono importanti - che da quello simbolico. E' la testimonianza che qui si lavora bene» commenta il preside **Antonio Cangiano**.

Beatrice Colombo



I vincitori del premio insieme ai docenti responsabili e al preside del «Majorana»